Anno VIII. TORINO, Martedì 21 LUGLIO 1874 Num. 199.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

Prezzi d'Associazione.		Anno	Sem.	Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta	L.	22 —	12 —	6 50
Torino (all'Ufficio di distribuzione)	»	18 —	9 —	4 50
Svizzera	»	30 —	16 —	9 —

Prezzi d'Associazione.		Anno	Sem.	Trim.
Francia	L.	[illegible]	[illegible]	16 —
Inghilterra, Belgio, Spagna e Portogallo	»	[illegible]	[illegible]	16 —
Germania e Austria	»	[illegible]	[illegible]	18 —

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia C. FAVALE E COMP. Piazza Solferino.
Provincia con mandati postali affrancati.
Fuori Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea.
(La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve; [illegible])
Si pubblica tutti i giorni compresa la Domenica.
Un num. sep. cent. 5. — Un num. arretr. cent. 10.

TORINO, 21 LUGLIO 1874.

Il Ministero della pubblica istruzione.

Da omai lungo tempo si va mutolando il portafogli della pubblica istruzione. Fa essa gola ed agli antichi amici del Governo ed a coloro che per accordargli la loro amicizia vorrebbero un pegno in mano, non semplici lusinghe, promesse che si porta via seco il tempo. E il presidente del Consiglio, o perchè non abbia trovato ancora l'uomo dacciò, o trovato delle ripulse in coloro a cui offerse il portafogli, lo ha lasciato sinora senza definitivo titolare e probabilmente sarà una delle sue batterie di cui si varrà quando creda opportuno per mantenersi in una posizione tanto combattuta e in cui in sostanza non è niente fermo.

Non si maraviglia ch'egli tenga in serbo le sue arme, per tirarne il miglior partito possibile. Ma è poi proprio necessario che si nomini un ministro per la pubblica istruzione? E se le diverse frazioncelle parlamentari e i fogli che ne sono organo si mostrano singolarmente sollecitì di quella vacanza, nè pare che abbiano pace finchè non sia colmata, sta poi questo argomento veramente molto a cuore alla nazione? È lecito il dubitare di una cosa e dell'altra.

Invero pare che quel dicastero sia stato creato più per soddisfare delle ambizioni personali che per soddisfare ad un reale bisogno della popolazione. Certo l'istruzione è cosa importantissima e in ispecie in Italia, ove è ancora ad un livello sventuratamente assai basso, ma essa dipende dai buoni insegnanti anzichè dalle esigenze delle fazioni politiche e invece nel conferimento del portafogli che la riguarda si ebbe quasi sempre di mira il contentare alcuna di quelle fazioni, nè sembra che da questa norma intenda dilungarsi l'onorevole Presidente del Consiglio.

Coltissima fra le nazioni europee è la Belgica, nè tuttavia nel suo Consiglio dei ministri è un personaggio speciale da cui dipenda la pubblica istruzione. Dipende questa in Inghilterra da un Comitato di educazione e negli Stati Uniti dal dicastero degli affari interni. Istituito il regno d'Italia una dozzina di personaggi si sobbarcarono all'arduo incarico, alcuni di essi, di bella fama, come il Matteucci, il Mamiani, il Desanctis, il Mancini, l'Amari, lo Scialoja, ma possiamo dire che abbiano corrisposto all'aspettazione generale, fatto progredire sensibilmente la pubblica istruzione? Si rivolse successivamente il Governo a destra e a manca, ad avvocati, a professori, a scienziati, ad amministratori e sempre le stesse querimonie, lo stesso disordine e in definitiva la decadenza degli studi, la sola cosa in cui convengono quasi tutti.

Non poniamo menomamente in questione le oneste intenzioni onde furono animati tutti quei ministri, ma o per la brevità del tempo che furono agli affari, la quale non permise loro il debito tirocinio, il potere di rompere la fitta rete delle consorterie che intesero sempre a mestare; o quale altra ne fosse la cagione il fatto sta che pochissimo poterono fare i signori ministri per colorire i loro disegni, se mai ne concepirono di serii.

Da queste vicissitudini ministeriali una sola cosa risulta di certo, la spesa che costarono.

Non è tanto la provvigione di un ministro quello che ci deve impensierire, benchè nel cattivo stato delle nostre finanze anch'essa meriti considerazione, quanto il corollario inevitabile delle spese che portano seco quelle mutazioni. Tutti sono in buona fede, non si propongono altro che il massimo bene, ciò non si pone in contestazione, ma ciascuno crede non potersi, per effettuarlo, rivolgersi che agli uomini in cui ripone fiducia e ordinariamente non sono quelli che godevano la fiducia dei loro predecessori. Quindi nuove nomine, collocamenti a riposo o in disponibilità o in aspettativa, e tutto questo con aggravio dei bilanci passivi.

Poi anche gli uomini più oculati non possono a prima giunta che andar a tentoni. Hanno le loro brave teorie in capo, le loro ricette infallibili per curare i mali, ma qual è l'uomo dotato di sì tenace memoria che si possa far un'idea compiuta di quella miriade di leggi, istruzioni, regolamenti, circolari che basterebbero a formare un archivio? Appena sarebbe stato capace di ciò e dopo non breve tempo un Cordova. Gli altri di necessità debbono riferirsi a subordinati che per pratica maneggiano essi in sostanza gli affari, nella stessa guisa che in molti Comuni i sindaci fanno ciò che vuole che faccia il segretario comunale, il quale ha nelle mani tutte le fila. Ma appena il signor ministro sarebbe, se dotato di tenace volere, messo in grado di fare le cose da sè, un voto della Camera, la convenienza di andar a versi a qualche conventicola, lo rinvia alla sua Università, al suo Consiglio di Stato, e gli agenti secondari e non risponsabili continuano a mestare a loro talento.

Poi vi sono le spese degli adattamenti degli uffici, i quali variano secondo i gusti dei rettori, gusti talvolta assai costosi, vi sono le solite inchieste, dalle quali non si ottiene quasi mai alcun risultamento, e cento altre spese dipendenti da quei rimutamenti, i quali non giovano mai alla pubblica istruzione. In conclusione, il nostro voto è che s'insegni meglio e si amministri meno, che lo studio non vada soggetto alle fluttuazioni della politica, che vi sia maggiore semplicità e stabilità negli ordinamenti che la riguardano, e minore accentramento, e se di ciò si persuaderà il Governo ci guadagnerà alla volta e la pubblica istruzione e le finanze.

I MUNICIPII A LORO POSTO!

Leggiamo nel *Corriere dell'Umbria* che il municipio di Perugia ha inviato il seguente telegramma al principe di Bismarck:

« *Principe Bismarck*
« Cancelliere Impero germanico
« Kissingen.

« Municipio Perugia, interprete sentimenti popolazione, invia vive congratulazioni, perchè Provvidenza sottraendovi orribile delitto, dimostrò volervi serbato progresso popoli.

« Sindaco — Ansidei. »

Noi crediamo che il municipio di Perugia sia uscito assolutamente dal cômpito che gli assegna la legge.

Certo è lodevole il pensiero, ma non si può, non si deve permettere che un municipio faccia indirizzi politici, massime poi diretti all'estero.

In questo caso non vi è inconveniente diretto, ma il precedente è pessimo; la politica è riserbata al Governo; tollerare che i municipii spediscano telegrammi politici può produrre i più serii inconvenienti.

Come mai, se il municipio di Perugia potè mandare un telegramma di congratulazione a Bismarck, si potrà proibire domani che un altro municipio, poniamo quello di Villarbasse, mandi un indirizzo a Broglie, a Don Carlos, od a Gambetta?

E se invece di essere un municipio solo, saranno centinaia, saranno migliaia, quale sarà la posizione del Governo?

Potrà vietarli — si risponderà; ma questo stesso divieto agli uni di un atto che fu permesso agli altri, non potrà forse porre il Governo in un'imbarazzante posizione? Non potrà forse creare malumori con potenze estere?

I municipii stiano al loro posto — osservino la legge, se vogliono che sieno rispettati i loro diritti; i municipii hanno tanto a fare nel compimento delle attribuzioni che loro sono affidate, che possono rinunziare alla vanagloria di far fare il giro dell'Europa al nome del loro sindaco.

Amici delle libertà comunali, noi invochiamo dal Governo l'annullamento del voto del Consiglio comunale di Perugia.

Milano, 20. — Questa notte verso le dodici, nella casa in via S. Vincenzo, N. 28, è avvenuta una tristissima scena. Certo Merlo Carlo, d'anni 32, tessitore, era passato ad atti di violenza contro la moglie, spinto a quanto pare da gelosia.

Un tal Veroni Nicola, d'anni 28, il quale abita nella stessa casa, accorse, e tentò di conciliare i due coniugi: ma assalito alla sua volta dal Merlo, egli riportava parecchie ferite. Il Veroni allora, tratto di tasca un coltello, vibrò all'avversario due colpi al ventre, ferendolo mortalmente.

Amendue furono trasportati all'ospedale. Dicesi che la moglie, spaventata dall'orribile scena, sia impazzita. (*Pungolo*).

Napoli, 19. — Ieri nel banco del regio lotto n. 118, in via Tribunali, due commessi vennero a parole per questioni d'interesse, e si scaldarono tanto che uno di essi, dato di piglio alle forbici, ferì l'altro con un colpo che lo rese cadavere. Il feritore fu immediatamente arrestato.

Aix-les-Bains, 18. — Scrivono alla *Perseveranza:*

Oggi gl'Italiani che qui si raccolsero a fare la cura delle acque solforose, ebbero grata occasione di farsi vivi, e non se la lasciarono sfuggire. Udito come dovesse, col treno diretto, passare di qui S. A. R. la principessa Margherita di Piemonte, organizzarono alla meglio una dimostrazione per attestare la loro simpatia all'augusta viaggiatrice. Riunitisi quasi tutti, si recarono alla stazione. Due amabili signore, cioè la contessa Cavagna Sangiuliani di Milano, e la signora Montù di Torino, rappresentavano il sesso gentile; e in seguito ad esse, il duca Gualtieri, il deputato Costa, il signor Capponi, vostro corrispondente parigino, il cav. Preposti, il conte Cavagna Sangiuliani, il signor Ernesto Fortis di Milano, il signor Montù, il conte Pertusati, il marchese del Toscano, sindaco di Catania, il signor Achille Mughetti e altri, rappresentavano il sesso che si suole chiamar forte.

La contessa Cavagna Sangiuliani presentò a S. A. R. un mazzo di fiori, e le acconce parole con cui questo fu offerto, s'ebbero in risposta gentili complimenti da parte della Principessa, che si mostrò gratissima del pensiero e della sorpresa. Aggradì pure i rinfreschi che le vennero offerti dalla città d'Aix, che vi era rappresentata dall'esimio dottore Brachet.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 18 luglio reca:

1. **Un regio decreto** (n. 1997), del 29 giugno, che autorizza il comune di Bovalino, provincia di Reggio di Calabria, a trasferire la sede municipale nella frazione della Marina.

2. **Un regio decreto** (n. 2006), del 28 giugno, che approva la deliberazione del Consiglio comunale di Vico Equense dell'8 ottobre 1873, in quanto concerne il dazio consumo sullo zucchero e sul caffè.

3. **Un regio decreto** (n. 2008), del 28 giugno, che approva l'atto 11 marzo 1874 con cui sono stabilite le condizioni della cessione al municipio di Civitavecchia di parte delle antiche mura della città e spazi di terreni che vi sono compresi, corrispondenti a quelle di nuovo costrutte per zona di fortificazioni.

4. **Un regio decreto** (n. DCCCLXXXIX, parte suppl.), del 28 giugno, che autorizza la *Società Magazzini Cooperativi della città di Ancona*, e ne approva lo statuto.

5. **Disposizioni** nel personale giudiziario e nel personale del ministero di pubblica istruzione.

6. **Avviso** di concorso ai posti gratuiti per perfezionamento di studi all'interno e all'estero. Le domande dovranno essere presentate al ministero di pubblica istruzione non più tardi del 20 agosto p. v.

LE FINANZE NEL PRIMO SEMESTRE 1874.

Il prospetto della situazione delle Tesorerie alla fine del mese di giugno scorso ci porge l'occasione di gittar uno sguardo sulle vicende della finanza nel 1° semestre 1874.

Ci fermeremo però pure a' risultati del mese di giugno, i quali furono i seguenti:

Riscossioni fatte dalle Tesorerie L. 197 milioni 995,098 63 contro L. 185,869 698 73 nel giugno 1873, donde una diminuzione di lire 7,874.597 10. Non tutti i rami d'entrata diedero diminuzione, chè anzi alcuni presentano un sensibile aumento, come la imposta sugli affari che è cresciuta di L. 3,603,154, ossia del 35 0/0. Il che non devesi certo a una straordinaria attività d'affari, bensì all'impulso ch'era stato dato alla registrazione col progetto di legge, che poi è naufragato alla Camera, della nullità degli atti.

I pagamenti del mese di giugno furono di L. 96,465,108 31 contro L. 101,962,268 38 nel 1873. Vi ebbe quindi una diminuzione di lire 5,497,160 07, diminuzione proveniente per circa tre quarti da minori spese di lavori pubblici.

Esponiamo ora i risultati del 1° semestre.

Le riscossioni fatte dalle Tesorerie furono le seguenti:

1874

Imposta fondiaria	L.	95,219,929 52
Imposta di ricchezza mobile	»	68,215,883 60
Tassa sulla macinazione	»	31,891,926 47
Tasse sugli affari	»	65,183,500 71
Tasse di fabbricazione	»	1,023,872 [illegible]
Dogane	»	49,053,746 46
Dazi di consumo	»	28,749,885 05
Privative	»	81,827,021 44
Lotto	»	30,771,311 94
Proventi di servizi pubblici	»	29,652,802 73
Patrimonio dello Stato	»	21,417,969 84
Entrate eventuali	»	4,027,400 81
Rimborsi di spese	»	49,775,488 04
Entrate straordinarie	»	34,763,248 79
Asse ecclesiastico	»	24,361,248 58
	L.	595,857,003 06

1873

Fondiaria	L.	112,019,535 25
Ricchezza mobile	»	72,159,864 63
Tassa sulla macinazione	»	30,980,674 19
Tasse sugli affari	»	62,062,346 38
Tasse di fabbricazione	»	759,183 05
Dogane	»	47,510,039 65
Dazi di consumo	»	29,700,085 75
Privative	»	81,891,080 48
Lotto	»	30,947,658 90
Proventi di servizi pubblici	»	21,646,376 50
Patrimonio dello Stato	»	19,138,265 12
Entrate eventuali	»	6,111,411 29
Rimborsi	»	50,357,239 65
Entrate straordinarie	»	30,693,581 33
Asse ecclesiastico	»	28,087,445 56
	L.	604,076,596 91

In confronto del 1873 si ebbe nel semestre una minor entrata di L. 8,219,593.

Furono in aumento:

I servizi pubblici	L.	7,986,426
Le entrate straordinarie	»	4,067,667
Tasse sugli affari	»	3,071,154
Le rendite patrimoniali	»	2,279,704
Le dogane	»	1,543,707
Il macinato	»	910,551
Tassa fabbricazione	»	264,239

Hanno invece subita una diminuzione:

La fondiaria	L.	16,806,611
La ricchezza mobile	»	3,943,781
L'asse ecclesiastico	»	3,726,202
Le entrate varie	»	2,094,010
I dazi di consumo	»	950,220
I rimborsi	»	581,751
Il lotto	»	176,346
Le privative	»	64,059

I pagamenti fatti per conto de' vari Ministeri sono i seguenti:

APPENDICE

Rivista dei Tribunali

SOMMARIO. Curzio orticoltore — Una fiaba al direttore — Un professore di ginnastica — Sbornie in Asti — Una vigna in Asti — Un gran Istituto in Torino — Trattazione contemporanea di più matrimoni — Caccia alla dote — Scelta della donna più bella e più ricca — Incapacità al matrimonio — Falso — Truffe — Separazione di loro — Nullità del matrimonio — Arresto e condanna.

Taluni credono che sabato io non abbia fatto nulla, che sia stato tutto il giorno sdraiato sopra una poltrona col bicchiere in mano. Costoro si sbagliano: io ho lavorato, ho sudato da mattina a sera... a seminar carote.

Il mio magazzino era già vuoto: volli approfittare della presenza della cometa, che è l'astro più propizio per le carote; seminai tutto il dì carote sotto l'influenza della lunga coda della cometa, e ne seminai tante che, se nasceranno tutte, potrò per un soldo darne ai miei lettori una quantità straordinaria (1).

Al mio direttore, quando mi chiese il motivo per cui non feci l'appendice, raccontai la fiaba del *calore* e dell'*ardore* di cui nel giornale di sabato: gli tacqui l'affare delle carote perchè non vuole che io ne semini e ne faccia spaccio. A quanto sembra ha paura d'ingoiarne anch'egli qualcheduna senza accorgersene.

Quindi, miei cari lettori, l'affare delle carote è un segreto tra me e voi: non abusate della confidenza, non dite nulla a nessuno e tanto meno al mio direttore che è capace di strapparmi le orecchie e bastonarmi (2).

Mentre aspetto con ansietà l'ubertoso raccolto delle carote, vi presento, cari lettori, un bel processo, che per una intiera settimana occupò la nostra Corte d'Assisie.

Il protagonista del mio racconto è un certo Appia Paolo Enrico, d'anni 36, nato a Torre Pellice, di religione evangelico.

Nessuno ha mai potuto definire bene quest'uomo: havvi in lui un miscuglio di pazzia, di buon senso, di stranezza, di ragione, di avarizia, di scialacquamento, di furberia, di stupidaggine. Ride e piange senza che si sappia il perchè. I suoi compaesani lo dicono un uomo stravagante, ed una sua persona di servizio ce lo ha definito per un uomo che e nel fisico e nello spirito non rassomiglia a nessuno.

Messo per tempo in collegio, era lo zimbello dei suoi compagni: studiava poco, ma si distingueva molto nella ginnastica.

Uscito dal collegio, andò ad insegnare la ginnastica in Francia, di dove, dopo essersi perfezionato nella lingua francese, passò in Inghilterra per insegnare la ginnastica e la lingua francese.

Fece buoni affari a Londra: imparò molto bene la lingua inglese e risparmiò più di 5000 lire.

Colle novelle cognizioni acquistate all'estero e col marsupio di 5000 lire, nel mese di aprile 1872 ritornò in Italia.

Giunto in Torino, fece pubblicare nella quarta pagina dei giornali, che egli, professore di lingua francese, inglese, italiana e di ginnastica, teneva disponibili 10 mila lire e desiderava un socio per impiantare un grande istituto.

Un professore, per nome Bossi, da Asti, già impiegato telegrafico, leggendo quell'annunzio, gli scrisse una lettera, ed in pochi giorni i due professori diventarono amici ed andarono d'accordo per aprire un grande istituto di istruzione e d'educazione della gioventù.

L'Appia aveva le 5000 lire portate dall'Inghilterra, più una casa ed una cascina in Bibbiana, lasciategli dalla defunta sua madre, del valore di lire 15 mila. — Il Bossi aveva una piccola cascina sul territorio di Quart presso Asti.

Ad Appia piaceva molto il vino e per berne a spese altrui non si risparmiava mai. — Un giorno andò col Bossi in Asti, e là sbornie sopra sbornie.

— Perdio, dice all'amico, mi piace più Asti che Torino; quasi quasi mi fermerei qui.

— Bravo! e l'istituto da aprirsi in Torino?

— Mi ero dimenticato dell'istituto..... voglio vendere la mia cascina a Bibbiana per comperarmi una vigna in Asti: allora avrò sempre buon vino, e dopo la scuola ne potrò bere cinque o sei litri di quel generoso. Oh che piacere!

— A proposito, io ho bisogno di denaro: se volete comperare la mia cascina ve la vendo volentieri.

— È troppo piccola.

— Si può ampliare facilmente comprando terreni limitrofi... Un certo Bologna ne avrebbe appunto da vendere.

Detto fatto, in pochi giorni l'Appia vende la cascina di Bibbiana e compra gli stabili di Bossi e di Bologna, pagando una somma in rogito e promettendo di pagare il resto dopo breve termine, ossia quando si fosse ammogliato, avendo deciso di ammogliarsi ad ogni costo fra poco tempo e percepire una pingue dote.

Trattavasi quindi di aprire il grande istituto in Torino. Ben sapendo i due professori che l'apparenza e l'esteriorità è tutto per un istituto di educazione e d'istruzione, presero in affitto un vasto locale nella via Santa Teresa per lire 5000 circa annue, e lo arredarono di tutto punto con mobili di lusso.

Stavano quindi per pubblicare ai quattro venti che bastava respirar l'aere di quelle camere per imparare le lingue francese, inglese ed italiana; che bastava entrare in quelle stanze per diventare maestri di ginnastica al punto da buttarsi dal quarto piano e cader ritti ed incolumi al suolo, quando il prof. Bossi scoprendo alcuni difetti nel suo socio e specialmente il vizio di ubbriacarsi, con belle maniere cercava di battere ritirata dalla società.

(Continua) CURZIO.

(1) È a temersi che questa coltivazione di carote non sia che una pretta invenzione del signor Curzio, il cui genio inventivo sarà stato fortemente incitato dall'applicazione della massima latina pubblicata sabbato nella Cronaca cittadina (*Nota della Direzione*).

(2) Qui il signor Curzio esagera grandemente; nelle pene applicabili agli appendicisti morosi, non è compresa la bastonatura, cosa indegna dei tempi civili. (*Nota della Direzione*).

1874

Finanze	L.	282,182,040 43
Grazia e giustizia	»	13,851,002 58
Estero	»	2,366,286 98
Istruzione pubblica	»	9,725,974 83
Interno	»	25,894,092 15
Lavori pubblici	»	66,881,452 52
Guerra	»	92,861,456 18
Marina	»	17,023,590 68
Agricoltura	»	4,701,018 87
	L.	524,587,859 07

1873

Finanze	L.	279,758,252 69
Grazia e giustizia	»	13,886,490 69
Estero	»	2,557,627 56
Istruzione pubblica	»	10,009,654 75
Interno	»	24,628,245 92
Lavori pubblici	»	84,645,067 58
Guerra	»	89,641,102 98
Marina	»	16,665,111 52
Agricoltura	»	3,749,136 12
	L.	525,888,721 07

La differenza ne' pagamenti fra il 1° semestre scorso e quello corrispondente del 1873 è insignificante, e il risultato è che nel 1874 le entrate superarono i pagamenti di 71,269,144 lire, mentre nel 1873 li superarono di 78,887,815 lire.

È però da notare che se nel 1874 i pagamenti furono inferiori di oltre un milione al 1873, ciò deriva esclusivamente da' lavori pubblici.

La situazione del Tesoro al 30 giugno appare dal seguente specchietto:

Attivo.

Fondi di cassa alla fine del 1873	L.	125,089,900 59
Crediti di Tesoreria fine 1873	»	138,068,382 44
Riscossioni a tutto giugno 1874	»	595,857,003 08
Mutuo sul corso forzoso	»	20,000,000 —
Stralci delle cessate amministrazioni	»	8,805 21
Debiti di Tesoreria giugno 1874	»	296,212,889 71
Totale	L.	1,175,235,980 98

Passivo.

Debiti di Tesoreria alla fine del 1873	L.	368,921,922 14
Pagamenti a tutto giugno 1874	»	524,587,859 07
Stralci delle cessate amministrazioni	»	877 20
Cassa a tutto giugno 1874	»	111,590,083 43
Crediti di Tesoreria a tutto giugno 1874	»	170,135,739 14
Totale	L.	1,175,235,980 98

Questa situazione ci presenta pel semestre delle variazioni rilevanti.

I debiti di Tesoreria sono diminuiti nel semestre di L. 72,708,532 e in pari tempo sono aumentati i crediti di Tesoreria di 32,067,356 lire, ciò che dà un miglioramento di 104,775,000 lire.

Ma d'altra parte il fondo di cassa è diminuito di L. 13,499,817 e si sono presi 20 milioni dalla Banca sul mutuo del corso forzato, in tutto L. 33,499,817 che bisogna dedurre dalle L. 104,775,000 di cui sopra, e restano L. 71,276,000 che rappresentano la differenza in più delle riscossioni sui pagamenti nel primo semestre, tenendo pur conto della piccola somma degli stralci delle cessate amministrazioni sì nell'attivo che al passivo.

Ne' debiti di Tesoreria si hanno 199,292,600 lire in Buoni del Tesoro, con aumento di lire 14,885,500 sul 1° gennaio, più si hanno 19 milioni di anticipazioni delle Banche con aumento di 3 milioni, cosicchè nel 1° semestre scorso, si è dovuto, per provvedere alle operazioni del Tesoro, 1° aumentare l'emissione de' Buoni di circa 15 milioni, 2° aumentare le anticipazioni delle Banche di 3 milioni, 3° prender 20 milioni sul corso forzato, in tutto circa 38 milioni. (*Opinione*).

CRONACA CITTADINA

Istituto Nazionale per le Figlie dei militari italiani. — Dall'on. deputato Villa riceviamo la seguente, che ci affrettiamo a pubblicare:

« Ciò che Ella scrisse nel di Lei Giornale di sottrazioni e di gravi dissesti nell'amministrazione dell'Istituto è errore che Io La prego di correggere. Vi furono irregolarità ed infrazioni alle norme prescritte per le registrazioni e per i conti, che io non ho creduto di poter permettere, e per le quali uno degl'impiegati ha creduto di chiedere le sue dimissioni. — Ecco ciò che devo per ora dichiararle onde la pubblica opinione non rimanga troppo oltre sotto il peso di una così grave preoccupazione.

« Mi creda,

« Torino, 20 luglio 1874.

« *Devotissimo servitore*
« T. Villa. »

Istituto Suardi. — Un assai gradito trattenimento ebbe luogo giovedì, 9 corrente, all'Istituto femminile Suardi (via Consolata, N. 8), in occasione dell'esame finale e distribuzione dei premi. Bambine di diverse età sostennero la loro parte in dialoghi e poesie italiane e francesi con tanta espressione e naturalezza da lasciare vivamente commosso e soddisfatto lo scelto uditorio. È degno proprio di encomio il modo con cui s'adoprano quelle brave maestre per istudiare il carattere delle singole allieve e dirigerlo in modo adatto. Già altre volte questo giornale ebbe a tessere ben meritati elogi di quell'Istituto, ove tutto viene coltivato al sommo e retto grado: istruzione, educazione, lavori femminili.

Società italiana dei lavori pubblici. — Ieri ebbe luogo l'assemblea generale straordinaria, in cui furono rappresentate più di 21,000 azioni.

La Commissione eletta nella seduta del 2 corrente per esaminare in un col Consiglio di amministrazione le proposte fatte dal medesimo, e concretare quelle altre che potesse credere opportune, presentò la sua relazione.

Da essa rilevasi che gli onorevoli componenti la Commissione si associano al Consiglio nel proporre l'annullamento della seconda serie delle azioni deliberate nell'assemblea del 5 febbraio 1873.

La Commissione riconobbe che il Consiglio aveva esattamente informato nella sua relazione sul valore economico dei lavori intrapresi e sull'esistenza integrale del capitale sociale. Essa acquistò inoltre la convinzione che lo stato dell'asse sociale nulla offre di pericoloso, ed è anzi in sè buono.

Il *fa-bisogno* per il rimborso delle azioni di seconda serie e per supplire allo scoperto del semestre in corso e del prossimo è di circa 8 milioni.

Per sopperire a tali emergenze la Commissione, d'accordo col Consiglio, propose un imprestito di 2 milioni e mezzo, con una mora non minore di 18 mesi; il versamento di lire 125 per azione, se pur non basteranno L. 100, nel lasso di 18 mesi e forse di 2 anni. Un solo versamento di L. 50 sarebbe domandato in quest'anno, e precisamente al 1° settembre.

Di più la Commissione propose il rimborso della seconda serie entro il dicembre del corrente anno; l'alienazione di tre mila azioni delle Bonifiche ferraresi con diritto di preferenza agli azionisti, e la riduzione da stabilirsi in altra adunanza del capitale sociale da 15 a 9 milioni, e la conseguente riduzione del valore integrale delle Azioni da L. 500 a L. 300.

Tali proposte furono approvate con 1402 voti sopra 1608.

L'Assemblea in seguito confermò a grande maggioranza tutti i componenti il Comitato di Amministrazione dimissionario; nominò a nuovi membri il barone Manno Antonio ed Hebert Alfonso, ed a censori Ottolenghi cav. Leone, Frizzana cav. Giuseppe e Tivoli cav. Federico. (*Gazz. del Popolo*).

Teatri. — *Lena dêl Bocciamlon*, vaudeville, e le *Due maschere*, ballo, sono le due produzioni che tengono desta da alcune sere l'attenzione del pubblico del Balbo.

Le simpatie sono tutte per il cacciatore dei camosci, per la *Lena*, per *Pêro*, per l'arlecchino e per la coppia danzante Borri e Rossi-Brighenti, che è di molto superiore allo spettacolo di ballo.

La più contenta dovrebbe essere l'Impresa che si vede il teatro affollato tutte le sere.

Questa sera le voci riposano, cioè non cantano, ma invece fanno prosa, e che prosa: *La vidoa per forssa*, nuova commedia di A. B., autore mezzo vocale e mezzo consonante. Speriamo che non abbia un successo da *'abbici*.

Domenica, per mancanza di alcuni musicanti nell'orchestra, si ebbero a lamentare degli scandali durante il ballo. Riceviamo a questo proposito dall'Impresa la seguente dichiarazione, che volontieri pubblichiamo:

« Signor Direttore,

« L'Impresa del teatro Balbo si sente in dovere di giustificarsi davanti al pubblico dello scandalo successo domenica, 19 corr., durante il ballo, per causa dell'orchestra, ed ecco come successero le cose:

« Nell'orchestra del teatro Balbo, come in tutte le altre orchestre di Torino, essendovi professori che fanno parte anche della banda Nazionale ed avendo il Municipio, senza tenere calcolo degli impegni che questi hanno nei teatri, concessa la banda per il concerto che ebbe luogo nel Giardino reale, ne venne in conseguenza che l'orchestra all'ora del ballo si trovò mancante delle sue parti principali, per cui il pubblico a giusto titolo protestò e ne nacque il piccolo scandalo più sopra lamentato.

« L'Impresa di ciò non essendo stata avvertita, fu sorpresa al pari del pubblico e le fu impossibile al momento di ripiegare a tale mancanza: fu una *forza maggiore*; per cui la Impresa spera che il pubblico vorrà tenerla per iscusata ed onoraria della sua presenza come per il passato.

« Geraci Gandolfo, Cherasco Alberto. »

Morti in città e territorio
denunciati all'ufficio dello stato civile
il giorno 19 luglio 1874.

A domicilio — Gennaro Michele, d'anni 63, di Collegno, merciaio — Bertino Teresa, id. 60, di Usseglio — Visca Giuseppe, id. 72, di Robella (Asti), contadino — Grandi Luigia, id. 71, di Torino — Piovano Felicita, id. 12, di Torino — Bertoletti Luigi, id. 50, di Brescia, calzolaio — Molinari Giuseppe, id. 33, di Cuorgnè, panattiere — Audisio Luigi, id. 24, di Venaria Reale, mercante sarto — Piovano cav. Pietro, id. 64, di Torino, maggiore del genio in riposo — Più 6 minori d'anni 7.

Negli Ospedali — Num. 4.

Totale complessivo num. 19.

Nascite dichiarate all'ufficio dello stato civile
il giorno 20 luglio 1874.

Maschi 5, femmine 15 — Totale 20.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte all'Osservatorio astronomico di Torino
a metri 276 sul livello del mare.
20 luglio 1874.

	Altezza barom. in millim. a 0 gr. di temper.	Temper. esterna al nord in gr. centesimali	Tensione del vapore in millim.	Umidità relativa in centes.	Declinaz. magnetica	Vento	Stato atmosfer.
6 ant.	738,4	+22,0	15,5	84	14° 58'	N E d.	copert.
9 ant.	738,7	+21,2	15,1	84	14° 58'	N E d.	copert.
12 m.	737,8	+24,2	15,2	69	15° 6'	N O d.	q. ser.
3 pom.	736,4	+26,7	16,1	62	15° 9'	S E d.	copert.
pom.	735,7	+25,3	15,6	66	15° 3'	S E d.	copert.
9 pom.	736,1	+23,3	14,1	67	15° 3'	S O d.	copert.

Temperatura estrema al nord in gradi centesimali } minima + 19,7 / massima + 27,5

Acqua caduta millim. 19,1.

Minima della notte del 21 + 20,6.

BOLLETTINO ASTRONOMICO.

(*Tempo medio di Roma*). — 22 luglio 1874.

Nascere del **Sole**, ore 4 54 — Passaggio al meridiano, ore 0 25 — Tramonto, 7 55
Nascere della **Luna**, 1 56 sera
Passaggio al meridiano, ore 6 57 sera
Tramonto, ore 11 50 sera
Giorno della Luna 9°.

Bollettino meteorologico.

Dispaccio dell'ufficio meteorologico di Firenze della sera del 19 luglio 1874 (ore 4 pom.):

Cielo nuvoloso ovest. Mare agitato per forte nord Venezia, Gargano e canale Otranto. Sereno, mare calmo e venti leggieri altrove. Pressioni alquanto diminuite, specialmente sud penisola, Comarca e Sardegna. Probabili venti nord estendano loro dominio. Tempo manterassi in generale buono.

INCENDIO.

Un incendio si è manifestato ieri (lunedì), verso le 4 pomeridiane, nei magazzini sotterranei di coloniali dei fratelli Brunero, via Santa Teresa, n. 15.

In tali magazzini si contengono acidi, spiriti, ecc., che nella loro combustione sviluppano un densissimo fumo, in modo di quasi non permettere l'accesso nel cortile; le pompe e le bocche d'incendio intanto gettano una grossa quantità d'acqua ed assicurano che le fiamme divoratrici non potranno pericolosamente estendersi. Il danno perciò si limiterà pertanto alla distruzione di gran parte delle merci contenute nei magazzini.

— Ore 5 1/2. L'incendio, senza presentare per ora serio pericolo, presenta gravissime difficoltà per l'estinzione: il fumo denso, asfissiante si accresce mano mano; nonchè potere i pompieri compiere l'opera loro, gli stessi abitanti della casa nei piani superiori non possono resistervi più a lungo e fuggono da ogni parte.

Arrivano altre pompe, altri aiuti, nonchè la gran scala aerea di cui si servono i pompieri per verificare se tutta la casa è sgombra di inquilini. — Non si trova più alcuno.

Le merci contenute nei magazzini sono assicurate.

— Ore 6. L'incendio è sul declinare; si potè entrare nel cortile e soffocare il fuoco con concime e terra. — Meno il danno materiale della distruzione delle merci, non si ha disgrazia a deplorare.

È per un puro caso che dicesi la ditta Brunero teneva in questo momento materie infiammabili in magazzino; pochi giorni fa esse erano segregate in un angolo delle case Piana in Piazza Solferino; essendosi dovuto sgombrare dette case, quelle merci sono state provvisoriamente collocate nei magazzini in via Santa Teresa.

IL BANDITO MESSICANO

(*Seguito, vedi n. 198*)

XI.

Torniamo indietro di parecchie settimane. Due giorni dopo la festa di S. Giovanni vi fu al presidio un gran pranzo, di cui i convitati erano le principali autorità, i cittadini più ricchi e nobili, e gli amici del comandante. Si notavano fra essi il brillante Echevarria, il curato e i padri della missione.

I vini erano stati scelti e abbondantissimi: vini d'ogni regione: Madera e Bordeaux, Xeres e Canarie, Sciampagna e vin del Messico; alle frutta anche acquavita di Catalogna e maraschino di Zara. Le libazioni avevano sciolto lo scilinguagnolo a tutti, e la conversazione era divenuta la più sboccata e lubrica che possano tenere libertini in congrèga, non ostante la presenza del curato e dei padri della missione; anzi questi poco degni sacerdoti erano nelle loro parole dei più sconci e impudenti.

In mezzo all'animatissima conversazione, generale e confusa come potete pensare, ecco di botto farsi un gran silenzio. Era quello scapato di Echevarria che aveva gettato là in mezzo un nome di malaugurio, il nome di Carlos il *cibolero*.

Parlavasi di cavalli e il giovane sventato s'era messo a gridare che il più bel cavallo che avesse visto mai, anche a Parigi (il suo termine universale di paragone) era il *mustang* di Carlos il *cibolero*.

A questo nome il curato e i padri fecero una smorfia piena d'indignazione, Roblado aggrottò le sopracciglia, e il colonnello Vizcarra scosse il capo con aria di malcontento e di collera.

Echevarria, che s'accorse dell'effetto prodotto, volendo rimediarci, fece peggio.

— Sul mio cuore di *caballero* — esclamò — quell'individuo è il più impudente ch'io abbia mai incontrato, anche a Parigi, quella città rivoluzionaria. Meriterebbe una buona correzione. Pensare che un miserabile mercante di cuoi, un macellatore di bisonti, osa alzare gli occhi, se è vero quello che si dice, sulla più bella e più ricca delle nostre donzelle... *Morbleu!*

Dopo il suo viaggio a Parigi Echevarria bestemmiava sempre in francese.

— Sicuro! — esclamarono parecchi: — è la più un'insolenza intollerabile.

— Però — disse un giovanotto imprudentemente — la *senorita* non sembra esserne avvisata di questo avviso.

Vi fu un'esclamazione generale di protesta, di cui Roblado fu l'iniziatore.

— Don Ramon Diaz — proruppe il capitano rosso come un tacchino, — lei si sbaglia affatto affatto. Se una fanciulla come quella a cui si allude potesse mai accorgersi di omaggi che le vengono da così basso, non sarebbe che per disprezzarli e sdegnarsene.

— Che cos'è quest'individuo? — domandò alcuno che non conosceva bene le condizioni di Carlos.

— Un eccellente cavalcatore: — rispose sempre irriflessivo Echevarria; — e il comandante ne sa qualche cosa.

Vizcarra fece una smorfia.

— È nient'altro che un povero *cibolero*: — rispose un altro.

— Però ha una figura straordinaria che chiama l'attenzione. Non si sa nulla del suo passato? È biondo come nessuno fu mai nella nostra nazione. È egli un creolo? o viene dall'Europa?

— Nè l'una cosa nè l'altra: dicesi che sia americano.

— Niente affatto: suo padre era tale, ma lui... To' c'è qui don Giovacchino della missione che può darcene informazioni più precise se vuol degnarsi di parlare.

Il missionario così interpellato raccontò ciò che sapeva. Il padre di Carlos era colono; nativo dell'America del nord era stato condotto dall'azzardo nei territori del Nuovo Messico; eravi venuto con sua moglie, quella donna strana che abbiamo veduto produrre sì viva impressione il giorno della festa. Si stabilirono nella valle e i missionari, saputili eretici, fecero lodevoli, zelanti tentativi per convertirneli, ma inutilmente. Il vecchio era morto nell'impenitenza finale della sua eresia, e si credeva generalmente che la vedova avesse commercio col demonio. Era uno scandalo; e s'era già pensato più volte a cacciar via quei *gueros* (questo vocabolo designa le persone bianche di carnagione, coi capelli biondi o rossi. I *gueros* sono tutti stranieri nel Messico e guardati con un certo sospetto). — Sì, — continuava il buon prete — era nostra intenzione di far giustizia di quella famiglia di eretici; ma non so per quali mezzi ella s'era acquistata la protezione dell'antico comandante, il suo predecessore, colonnello Vizcarra. Ma credo che ora sia tempo di provvedere. Simili miscredenti sono pericolosissimi, perchè seminano germi di rivoluzione e di discordia sociale. Molti di noi hanno potuto udire ier l'altro come ha parlato quella vecchia strega. Carlos a casa sua accoglie certi uomini che meritano la più gelosa sorveglianza: lo si è visto più volte con dei *Tagnos* più che sospetti, anzi e' se mantiene alcuni al suo servizio.

— I *Tagnos* — esclamarono alcuni, — non sognano che di ammazzarci tutti quanti siamo di sangue europeo. Certo che bisogna guardarsene di quel *cibolero*.

Si venne allora a parlare della sorella di lui, e a seconda che la bellezza della fanciulla fu più o meno esaltata, la figura di Vizcarra, ebbe maggiore o minore animazione. Quel furfante prendeva a tal discorso un interesse che i suoi convitati non sospettavano: uno scellerato disegno era spuntato nella sua testa, le disposizioni erano già date, e i suoi agenti già si muovevano per eseguirlo.

Naturalmente la sorella di Carlos fece piegare il discorso verso le belle donne della città: il vino aveva continuato la sua opera eccitatrice, e tornando al primitivo argomento, la conversazione fu più svergognata che mai.

A notte chiusa i convitati presero congedo; parecchi erano in un tale stato di ebbrezza, che convenne ricondurli a casa. Un soldato accompagnò il curato e i padri: ognuno di essi era *borracho*, espressione messicana che significa l'ultimo grado dell'ebbrezza.

Non era la prima volta che ciò loro capitasse.

Rimasto solo col suo amico Roblado, il comandante continuò a chiacchierare, il bicchiere in mano e il sigaro fra i denti.

— Ora siamo qui a quattr'occhi, ditemi la verità, capitano: la vostra bella Catalina fa gli occhi dolci a quel miserabile *guero*.

— *Carajo!* — gridò Roblado: — è pur troppo così. Ho paura che s'intendano. Al ballo dell'altra sera ho sorpreso certi sguardi.... Ha che?... Ho sorpreso ben più che degli sguardi.

— Davvero! — esclamò il colonnello centellinando un bicchierino di Xeres — raccontatemi un po' codesto, Roblado; sapete che mi interessano delle cose vostre: ciò mi divertirà.

— Ieri sera quel miserabile ha osato avere colla *senorita* un segreto abboccamento.

— Oh oh! Come? dove?

— Sentite. Andando alla casa di don Ambrogio, ho visto da lontano un uomo in piedi presso una finestra a terreno, appoggiato allo sporto del davanzale e che pareva parlare con una persona che vi trovasse all'interno. È qualche amico di don Ambrogio, pensai: e mi venni accostando; ma appena sentì il rumore de' miei passi, l'uomo s'avviluppò bene in una *manga* che aveva a spalle, si allontanò, saltò in sella a un cavallo che aveva lì presso e via. Figuratevi la mia sorpresa, quando riconobbi il cavallo per quello che montava ai giuochi codesto malaugurato *cibolero*.

— Diamine! Era sicuro uno spiacevol caso. E che cosa faceste?

— L'uomo sparve troppo rapidamente perchè mi fosse possibile raggiungerlo. Entrai, interrogai la servitù: il padrone, mi fu risposto, era alla miniera, la *senorita* s'era ritirata nelle sue stanze e non poteva ricevere alcuno.

— Brutto accoglimento!

— Ero furibondo..... Ah! se l'avessi avuto tra le mani quel pezzente!

— Ma non l'avevate, e chi se ne potrebbe averlo!... E frattanto quali sono le vostre decisioni?

— Ho parlato fuor de' denti al padre di lei: e' mi ha promesso di vegliare ancora più gelosamente su sua figlia... E poi... Questa sera medesima, qui stesso, a tavola m'è venuta un'idea all'udire le parole di padre Giovacchino.

— Che idea?

— Il buon padre, da quell'eccellente prete che è, non può soffrire quegli eretici. Se la Chiesa ci si mette, riusciremo facilmente a sbarazzarci di quel Carlos. Non hanno i padri il mezzo di espellere dal territorio gli eretici?

— Sì, certo: — rispose freddamente il colonnello. — Ma se egli viene espulso, avverrà che si strappi la rosa insieme colla spina..... Voi m'intendete?

(*Continua*)

Roma. — (Nostra corrispondenza).
17 *luglio* (sera).

Il ministro Spaventa ha fatto venire appositamente da Firenze, ove tuttora ha sede la Direzione generale delle poste, un funzionario di quella amministrazione per apprestare di concerto coi varii Dicasteri, e sopratutto con quello delle finanze, il regolamento per la esecuzione della legge che abolisce la franchigia postale. Le difficoltà sono non poche, e taluna di esse è anche abbastanza grave. Come si sa trattasi di surrogare al sistema dell'invio gratuito, quello dell'invio mediante francobolli speciali che ciascun ufficio si procurerà, contro pagamento, presso un deposito che si sarà istituito sotto la promiscua dipendenza dei due Ministeri dei lavori pubblici e delle finanze. Indi viene indispensabile che ogni Ministero ed ogni Amministrazione governativa faccia il conto della quantità che gli abbisognerà di quei francobolli per non dover mancarne a metà d'anno ed anche per non aggravare con acquisti in quantità soverchia il proprio bilancio. In vista delle complicazioni inevitabili che ne nasceranno, s'era anche pensato di lasciare agli uffici postali stessi la cura di apporre i francobolli speciali delle corrispondenze governative, ma questa fu giudicata deviazione troppo radicale dal metodo tracciato colla legge, ed inoltre sarebbe stato necessario di nuovamente modificare i bilanci dei varii Ministeri, i quali sono stati preparati sulla base letterale della legge stessa.

Ad ogni modo lo Spaventa vuole che il lavoro sia spinto alacremente affinchè non si debba ritardare l'attuazione del provvedimento per mancanza di regolamento. E lo Spaventa è uomo tale che quando vuole una cosa la spunta.

Qui a Roma si fa un gran parlare dell'elezione dell'Orsini all'ufficio di consigliere municipale, sostenendosi da taluni che l'accettazione sia dubbiosa. Non mancano per verità le pressioni sull'animo del principe, all'intento di dissuaderlo dall'accettare. Si era anche detto (ma non è vero) che il Papa fosse intervenuto personalmente in questa faccenda, invitando l'Orsini ad apposita udienza. Il partito clericale non si fa illusione sul significato della evoluzione, per cui anche il secondo dei principi assistenti al soglio pontificio (il primo è il Colonna, che già fece il passo) farebbe adesione pubblica al nuovo ordine di cose. E la principessa che è straniera e devota all'ultramontanismo, non favorisce certo la causa liberale.

Malgrado tutte queste circostanze, sembra positivo che il principe accetterà, avendo egli preso formale impegno a tale proposito, con le persone che ne promossero la candidatura.

Anche il Pioda, ministro di Svizzera, se ne parte stassera o domani da Roma.

C.

L'on. ministro Visconti-Venosta protrarrà di qualche giorno le sue vacanze e non sarà in Roma che verso i primi giorni del prossimo agosto.

Probabilmente, prima dell'arrivo dell'on. Ministro degli esteri alla capitale, il segretario generale, comm. Artom, andrà in congedo. In tal caso la firma per gli affari politici del Ministro degli esteri verrebbe assunta dall'on. Presidente del Consiglio, e quella per gli affari amministrativi dal comm. Peyrolari, direttore generale dei Consolati.

Sappiamo che l'ufficio centrale del Senato ha incaricato il comm. Borsani, relatore sul progetto per il nuovo Codice penale, di proporre nella sua relazione l'abolizione dei giurì d'onore, dapprima proposto, col mandato di dichiarare che il duello, colpito dal nuovo Codice con penalità speciali, abbia una causa giusta: senzadichè gli effetti di esso si sarebbero dovuti giudicare come reati comuni.

Tolto il giurì d'onore, quest'ultimo caso non

potrà più verificarsi, e in conseguenza dei duello saranno punite soltanto con le penalità speciali dal nuovo Codice stabilite. Ai secondi non sarà inflitta penalità alcuna, ove abbiano assistito a duello regolare e siansi adoperati perchè abbia conseguenze meno disastrose. (*Gazz. d'Italia*).

Ci scrivono da Roma che la Commissione del consorzio si radunerà il 22 corrente per definire la questione della fabbricazione dei biglietti stabiliti dalla legge sulla circolazione cartacea.

Il prefetto Gadda chiamò a sè amichevolmente i membri della nuova Giunta municipale di Roma, pregandoli a voler accettare le funzioni a cui furono nominati, per evitare così un prolungamento della crisi.

I dimissionari però insistono nella loro rinunzia, allegando ragioni perentorie e inconfutabili. (*Nazione*).

Telegrafano da Napoli, 19 luglio, alla *Perseveranza*:

I seggi per le elezioni amministrative sono costituiti per due terzi da liberali, e per un terzo dai clericali coi terziarii.

I votanti ascendono da 5 a 6 mila.

I giornali di Berlino constatano che il primo telegramma officiale di felicitazione di un Governo estero, per essere il principe Bismark scampato all'attentato diretto contro di lui, fu quello del ministro Minghetti.

Scrivono da Berlino alla *Gazzetta d'Augusta* che tanto il 15 che il 16 ebbero luogo due Consigli di ministri, nei quali si parlò a lungo dell'affare di Kissingen. Il ministro delle finanze, signor Camphausen, che doveva recarsi in congedo, ha sospeso per ora e per tal motivo la sua partenza dalla capitale.

Il *Temps* annunzia che il Governo spagnuolo ha inoltrato delle osservazioni al Gabinetto di Versailles a motivo del contegno che tengono le autorità francesi. I reclami del Governo madrileno sono specificati e riflettono tre punti, cioè: il viaggio del generale Lizarraga da Baionna a Perpignano, la presenza a Tangeri di un bastimento francese carico di munizioni da guerra destinate per i carlisti; finalmente l'apertura prossima a Dax di un congresso di capi carlisti, che sarebbe presieduto dalla regina Margherita.

La cosa, come si vede, è abbastanza importante.

CORRIERE DEL MATTINO

Telegrafano da Napoli, 20:

Fu oggi ultimato lo spoglio delle schede per le elezioni comunali e provinciali che ebbero luogo ieri, e se ne proclamò il risultato.

Questo è del tutto favorevole alla lista liberale.

I terziarii e i clericali furono pienamente sconfitti. (*Gazzetta d'Italia*).

FRANCIA.

La crisi ministeriale continua. Fallita la combinazione di Broglie, che mirava a ricostituire l'antica maggioranza, si parla pur sempre del duca Decazes come incaricato di formare il nuovo Gabinetto.

« Se l'influenza del duca Decazes, dice il *Siècle*, fu realmente quale mostrava di essere in questi ultimi tempi; se è desso che, segnalando al prefetto di polizia la cospirazione bonapartista, diede origine alla dimissione del signor Fourtou dopo quella del Magne; se il duca Decazes è, come si dice, decisamente favorevole alla proposta Casimiro Périer ed alla proclamazione della Repubblica, noi abbiam ragione di rallegrarci che questa sua influenza abbia trionfato nei consigli del Maresciallo-Presidente. »

IL DISCORSO DEL SIGNOR NIGRA.

Il signor Nigra, ministro d'Italia presso la Repubblica francese, incaricato di rappresentare il nostro paese alle feste ch'ebbero luogo in Valchiusa per il centenario di Petrarca, colse quest'occasione per pronunziare un discorso che riscosse i più vivi applausi per parte di tutta la stampa francese, celebrandosi in esso l'unione dell'Italia e della Francia.

Ne riportiamo i brani principali:

« ..... Grazie al nostro grande Poeta, incoronato in Campidoglio, noi assistiamo quest'oggi al più bello degli spettacoli, quello di veder riunite in uno stesso pensiero due grandi nazioni, nate dallo stesso sangue, nutrite colle stesse tradizioni artistiche e letterarie, fatte per intendersi, rispettarsi ed amarsi, e che non debbono oramai aver fra di loro altre contestazioni che le lotte pacifiche e feconde dello spirito, simili a quelle che in questo momento sostengono in modo tutto cortese per rivendicare, ciascuna per proprio conto, a titoli diversi, ma ugualmente legittimi, il genio e l'inspirazione d'un grande Poeta.

« Imperciocchè, se l'Italia fu abbastanza fortunata per aver dato al Petrarca la nascita, la lingua e la tomba, se dessa gli ha inspirati i suoi canti patriottici, la Francia ebbe il merito di ospitarlo per molti anni in questa terra privilegiata della Provenza, che fu per lui una patria novella; essa ebbe la sorte di inspirargli il suo immortale *Canzoniere* coi versi e le grazie di quella donna, sopra tutte fortunata, che visse eternamente giovane e bella in versi ammirabili, e fu il lungo sospiro della più dolce delle muse:

Lungo sospir della più dolce musa.

« Io non posso, signori, nè voglio occultarvi l'emozione da me provata nel veder per la prima volta questi luoghi consacrati dal genio e dalla bellezza.

« Il mio pensiero ama figurarsi le due ombre benedette di Petrarca e di Laura trascorrere lentamente sulle rive della Sorgue, nell'atteggiamento delle coppie felici di cui i *Trionfi* ci dipinsero le immagini leggiadre. E, risalendo più in su verso la corrente dei secoli, mi è dolce rammentare, come una specie di cornice al bel quadro, le brillanti figure de' vostri antenati, poeti e cavalieri, i quali trovarono in Italia una seconda patria, ed invocavano, come arbitri nelle questioni d'amore, delle illustri dame italiane, Beatrice d'Este, Emilia di Ravenna, la contessa di Savoia, la marchesa Malaspina, la marchesa di Saluzzo.

« Voi sapete, signori, che vi fu un tempo in cui la vostra bella lingua era parlata e studiata dall'altro lato delle Alpi, e che i vostri trovatori hanno spesso incontrato in Italia degli emuli celebri.

« I re di Sicilia non disdegnarono punto di toccare le corde della lira provenzale, e la storia ci conservò i nomi e talvolta le composizioni di oltre a trenta trovatori italiani, tra i quali voi mi permetterete di citare Nicoletto di Torino, i genovesi Lanfranco Cigala, Bonifazio Calvo, Lucca di Lascaris, Parcival e Lanfranco Doria, il veneziano Bartolomeo Zorgi, Ferrari da Ferrara, il marchese Alberto Malaspina, Bernardo Arnauld e Sordello di Mantova.

« Le nostre castella e le nostre città ancor risuonano di canzoni provenzali. Noi vediamo accolti e festeggiati alle corti di Monferrato, di Ferrara, di Mantova, a Venezia, a Genova, in Lombardia, in Toscana, Fouiquet de Romans, Elia Cairel, Alberto di Sisteron, Bernardo di Ventadour, Guglielmo Figueire, Guglielmo de la Tour, Hugues di Saint-Cyr, Rambaud di Vaqueiras, Peirol ed altri non meno illustri.

« La mia cara terra del Canavese, nella quale sono nato ed alla quale invio il migliore de' miei Ricordi, è rammentata da Pierre Vidal di Tolosa, in termini tali che, ancora oggidì, sarebbero compresi dal più illetterato dei miei montanguardi:

Ara m'albere dieus e sans Julias
E la dousa terra de Canaves.

« Queste antiche tradizioni, comuni ai due popoli, d'ospitalità, d'amicizia, di fratellanza letteraria, voi le rinnovate in questo giorno, signori, colla cordiale e distinta accoglienza fatta al delegato del Comitato di Padova, e colla gentile ospitalità che gli è offerta dal degno rappresentante del vostro Governo. Io ve ne ringrazio in nome de' miei confratelli italiani, in nome del Comitato che ho l'onore di rappresentare e del suo illustre presidente, senatore conte Cittadella, e mi fo interprete presso di voi delle loro simpatie e dei loro voti.

« E, poichè il carattere internazionale di questa festa me ne porge il destro, lasciate che pure vi esprima, in nome dell'Italia e del suo valoroso Monarca, i sentimenti di riconoscenza inalterabile per la parte generosa che la Francia ha preso alla nostra emancipazione nazionale. Infine io apporto ad Avignone ed a Valchiusa un'eco di Padova e d'Arquà; apporto la ricordanza dei luoghi in cui Petrarca trova il riposo nella tomba, ai luoghi in cui visse ed amò, dove si è inspirato, ove lasciò la più pura, la più forte e la più durevole affezione della sua vita. »

CRONACA NERA

Un incendio quasi consimile a quello avvenuto in via Santa Teresa si verificò stanotte nella bottega del droghiere e vendita di commestibili Bruno Giovanni, sita in via Nizza, n. 95. Qui il fuoco però è stato appiccato da alcuni malevoli, mediante un foro praticato nella parte esterna della bottega con una trivella ed una lunga asta di ferro, all'estremità della quale avrebbero introdotto qualche materia incendiaria.

Due carabinieri di pattuglia diedero l'allarme, fecero correre le pompe, ma il fuoco aveva già distrutto in mezz'ora tutto quanto vi era nel negozio, fortunatamente senza estendersi al caseggiato. Il danno al proprietario è di qualche migliaio di lire; per buona sorte egli è assicurato.

La giustizia fa indagini per addivenire allo scoprimento dei colpevoli.

— B... T..., giovane sarta, di 18 anni, ieri verso il meriggio, scoperta dalla famiglia ad appropriarsi di una piccola somma di denari, tentò porre fine a' suoi giorni, gettandosi dal primo piano di sua abitazione, in via della Madonna del Pilone, nel sottostante cortile, ma non riportò nella caduta che gravi contusioni pel corpo. Venne subito trasportata nella propria casa.

— I ladri rubarono a certo Crivella Angelo al Parco L. 60 in biancheria; un portamonete con carte e L. 10 a Fagiuoli Michele nei giardini pubblici ed un portafoglio con L. 146 a Guala Giuseppe sopra un omnibus dello stabilimento Verrina.

— Un impiegato delle Privative, certo Vigitello Giuseppe, volle redarguire un giovinastro perchè percuoteva ingiustamente un ragazzo sul corso Siccardi, ma venne aggredito e ferito con sassi alla testa dai compagni di lui ed una guardia di P. S. che si trovava colà di passaggio potè arrestare il feritore e tradurlo in prigione.

— Vennero arrestati, in Piazza Savoia, tre operai che commettevano gravi disordini a notte inoltrata.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI
(AGENZIA STEFANI)

Lisbona, 19 *luglio*.

Il *Diario* reca che il Re è leggermente indisposto.

Parigi, 20 *luglio*.

Il *Journal Officiel* dice che Fourtou ha dato le sue dimissioni e che Mac-Mahon le accettò.

Cissey è incaricato dell'*interim* del Ministero dell'interno.

Berlino, 20 *luglio*.

Sabato si perquisirono i domicilii del segretario dell'Associazione cattolica di Magonza e del redattore della *Germania*. Molti documenti vennero sequestrati.

Versailles, 20 *luglio*.

Assemblea. — Cissey annunzia che Chabaud Latour venne nominato ministro dell'interno e Mathieu Bodet ministro delle finanze. Il Ministero, non avendo avuto tempo di concertarsi, domanda che si aggiorni a giovedì la discussione della proposta Périer.

La discussione è rinviata a giovedì.

Parigi, 20 *luglio*.

Il principe Napoleone è arrivato a Parigi.

Madrid, 20 *luglio*.

Il decreto dello stato d'assedio porta che i Consigli di guerra giudicheranno i delitti di cospirazione, sedizione e ribellione. I malfattori, riuniti in numero di tre e più, si puniranno colla morte, se impediranno la circolazione delle ferrovie e romperanno i telegrafi.

Parigi, 21 *luglio*.

I giornali applaudono al discorso di Nigra, ed esprimono amicizia per l'Italia.

Il *Journal de Paris* dice che la Francia e l'Italia nulla guadagnerebbero a considerarsi come nemiche. L'odio della Francia contro l'Italia sarebbe un errore contro il senso comune. L'odio dell'Italia contro la Francia sarebbe un'empietà. Questo odio non recherebbe vantaggio che alla Germania, che è diggià troppo forte, perchè la sua potenza non cagioni altrettanta inquietudine all'Italia che alla Francia.

Parigi, 20 *luglio*.

Le trattative col Governo ottomano per rinnovare l'anticipazione di 40 milioni e compensare i 20 milioni di mandati scaduti il 15 luglio, non essendo riuscite, gli assuntori decisero oggi di vendere i 1873 depositati in garanzia.

Il duca di Montebello, ex-ambasciatore di Russia, è morto.

Algeri, 20 *luglio*.

La nave francese *Marie*, proveniente da Genova carica di fucili con destinazione per Magador, venne catturata nelle acque del Marocco, perchè la dichiarazione del capitano che le armi erano destinate al Governo marocchino, venne riconosciuta falsa.

Atene, 20 *luglio*.

L'ex-ministro Tricupis fu arrestato per un articolo incolpato di lesa maestà.

Venne ordinato l'arresto di parecchi giornalisti.

FATTI DIVERSI

Due diamanti incisi. — Nella sala delle gioie all'Esposizione storica d'arte industriale di Milano si ammira una preziosa gemma, ossia un diamante inciso, figurante la testa di *Numa Pompilio*, lavoro di Giacomo da Trezzo, inventore dell'incisione sul diamante, che viveva nel secolo XVI. Questi portava, giusta l'usanza dei tempi, il nome del suo paese nativo, celebre pel forte castello sulla riva destra dell'Adda, venti miglia al nord-ovest di Milano, illustrato dal Bossoni. Il Trezzo fu, co'suoi allievi, chiamato in Ispagna da Filippo II, per eseguire lavori in Madrid ed all'Escuriale, tuttora ammirati, e salì a tanta rinomanza, d'avere a sè dedicata una delle vie principali che mette alla *Puerta del Sol*, che si chiama tuttodì col nome di: *Calle Jacopo da Trezzo*. La casa dello stesso Trezzo, morto lui, fu acquistata dal re, il quale ordinò, per pagarla, la coniazione di apposita moneta.

— L'altro diamante esposto venne inciso da Giovanni Costanzo, napoletano, che operava in Roma nel principio dello scorso secolo. Fu proprietà di Giovanni Gastone, duca di Toscana, morto nel 1737.

Caldo. — Temperature estreme in alcune città d'Italia il di 16 luglio:

	Massima	Minima
Genova	39 0	24 0
Torino	32 2	23 0
Livorno	32 5	22 4
Parma	33 3	23 8
Roma	33 8	21 7
Venezia	33 8	24 6
Firenze	34 5	24 3
Bologna	34 7	25 3
Milano	34 9	20 7
Palermo	33 3	26 4

Ottino Giuseppe gerente.

Notizie Commerciali

RIVISTA FINANZIARIA.

Torino, 19 luglio 1874.

La Francia è di nuovo in piena crisi ministeriale. Cadde primo il signor Magne sotto il peso delle sue imposte. Fra le stabilire nuovi balzelli e l'apportare un lieve ritardo al pagamento del debito verso la Banca, l'Assemblea si attenne a questo secondo partito e la Borsa vi rispose con un rialzo. Cadde in seguito il signor Fourtou bonapartista e la Borsa si mantenne all'aumento. I bollettini francesi dicono che pel momento la politica non ha gran voce alla Borsa e che la speculazione trovandosi lanciata al rialzo, vuol mantenervisi a qualunque costo. Forse si conta anche sul contegno fermo adottato dal Maresciallo in questi ultimi tempi. Gli uomini di Borsa che spesso azzardano grosse operazioni purchè possano contare sopra pochi mesi di tranquillità, quanto non debbono essere più arditi ora che hanno davanti a loro l'eternità di un settennio!

Il risultato di tutto ciò fu un rialzo da un sabato all'altro di 40 cent. sul 3 0[0, e di 37 1[2 cent. sul 5 0[0. Non è molto se si vuole, tanto più che il 3 0[0 era salito nella settimana a 67, ed il 5 0[0 a 97 90. Bisogna però confessare che è una rimarchevole fermezza in un momento di crisi ministeriale.

La nostra Rendita, ci duole il dirlo, non fece la miglior figura a Parigi in questa settimana, essendo caduta da 66 55 a 65 27 1[2 e perdendo così da un sabato all'altro L. 1 27 1[2, più il riporto di 15 cent. della liquidazione del 15, cioè in tutto L. 1 42 1[2.

Molti si domandano quale mai sia il motivo di questo deprezzamento e rivolgono gli occhi a Roma per vedere se vi fosse colà qualche cosa di nuovo; ma tutto sembra tranquillo da noi e quindi pare che bisogna cercarne la causa all'estero. Forse la speculazione estera che opera a Parigi diede maggior importanza alla dimissione dei ministri francesi e difatti vediamo che tutti i fondi esteri ribassarono sensibilmente. A Londra la Rendita Turca perdette 1 3[8, l'Egiziana 2 3[4, la nostra vi fu meno maltrattata poichè non perdette colà che 7[8. Siccome però il Consolidato inglese si mantiene senza variazioni, segno evidente che non vi è pericolo di rialzo di sconto, nè emozioni politiche, si può ritenere che il ribasso venga da grossi realizzi, ed è assai probabile che la speculazione accorta profitti dei tassi corsi attuali per fare dei buoni acquisti.

In Italia si rimase tutta la settimana nell'incertezza, con affari molto limitati, ma il ribasso fu meno importante per effetto del contemporaneo rialzo del Cambio. Così mentre la Rendita da 73 50 corso del lunedì, scendeva a 73 ultimo corso del sabato, il Cambio per Francia saliva da 110 85 a 111 vista meno 4 0[0, il Londra da 27 66 a 27 75 a 3 mesi più 2 1[2 0[0, l'oro da 22 10 a 22 21. Pare anche che il rialzo del Cambio non sia giunto al suo apogeo, perchè tre mesi fa si sono fatte sull'estero molte tratte allo scoperto in attesa delle spedizioni sericole. Ma queste pare non abbiano avuto l'importanza che si presumeva, i rimborsi mancarono ed ora le tratte fatte allo scoperto essendo venute in scadenza bisogna pensare a coprirle e di qui il rialzo dei cambi e dell'oro.

Non essendosi manifestato ancora nessun serio motivo che giustifichi il ribasso della Rendita, crediamo si possa sperare di vedere prossimamente una ripresa.

La Banca Nazionale che avevamo lasciato la settimana scorsa a 2156, dopo l'annuncio di un dividendo semestrale di L. 51, andò sempre indebolendosi e chiuse sabato a 2145 offerta. L'aumento di un franco sui prischi dividendi non era tal cosa infatti che dovesse eccitare di molto la speculazione.

Il Mobiliare fu anch'esso sempre debole e da 813 discese a 800. L'avvenire di questo valore sta tutto nei progetti ministeriali ed il ribasso della Rendita che può sconcertarli, gli è molto nocivo.

La Banca di Torino è il valore che ebbe in questa settimana gli onori della nostra Borsa come pure di quella di Milano. Da 679 ultimo corso della ottava passata salì a Milano a 700 e qui a 708 sempre domandata. È probabile che l'aumento su questo valore non sia per cessare così presto se agli acquisti di seri capitalisti a cui da lungo, ed alla scarsezza dei titoli flottanti, vengono ora ad aggiungersi, come pare, anche le compere dello scoperto che da tanto tempo esiste su queste azioni. Ad accrescere la fiducia che già inspira questa Banca, si aggiunge la notizia che della sua partecipazione alla operazione della Banca di Parigi colla Spagna la metà è già realizzata, e per l'altra metà la Banca di Parigi ha ottenuto dal Governo Spagnuolo tanta Rendita da realizzarsi a suo piacimento. Così anche questa pendenza è ormai, si può dire, liquidata nel modo il più vantaggioso.

Le azioni Meridionali variarono incerte da 359 a 355 con tendenza sempre debole. Invece le obbl. della stessa Società mostrarono fermezza rimanendo sui corsi di 215 a 216 piuttosto domandate.

Le azioni Romane che qui si trattano assai raramente ebbero a Parigi in questa settimana delle sensibili variazioni e da 67 50 salirono a 72 50 per chiudere ieri a 70, che costituirebbe da noi 77 70 circa. Probabilmente è la buona disposizione della Commissione parlamentare pel riscatto che produsse il rialzo.

Le obbl. Romane invece che erano rimaste a Parigi a 184, discesero a 180 50 e da noi da 203 a 200 50 e ciò per l'insuccesso della Commissione riguardo al pagamento di uno almeno dei vaglia scaduti. Noi avevamo previsto questo infelice risultato quando udimmo la nomina di una Commissione. Non sarebbe meglio che i portatori delle obbl. si unissero in un'azione vigorosa?

Il Banco Sconto e Sete sempre debole rimase a 237.

Si negoziarono nella settimana:

Le obbl. Vittorio Emanuele a 222.
Le Cart. del Cred. Fond. S. P. a 419 50.
Le obbl. del Canale Cavour a 432.
Le az. della Banca Ind. Subal. a 201 50.
Il Prestito Naz. completo a 66 50.
Detto stallonato a 63 50.
Le azioni della Regia Tabacchi a 835.
Le obbl. dette a 541.
I Boni Meridionali a 544.
Le obbl. Ecclesiastiche a 86 1[4.

Le chiare, salse, e dolci acque dei mari, dei laghi e di mille fonti salubri hanno in parte spopolata la Borsa. Anche la diplomazia dorme o sonnecchia, ma non conviene troppo fidarsi ai suoi sonni. Non sappiamo se siano chiacchere di giornali mancanti di notizie, ma parrebbe che alcune potenze europee si siano commosse del carattere di selvaggia ferocia che assume oramai la guerra di Spagna e che si stia studiando un intervento comune. L'attuazione di tale progetto pare a tutta prima così difficile che riveste il carattere di *utopia*, ma sarebbe d'altronde così giusto ed umano che ben s'addirebbe al secolo che tanto si vanta di civiltà e che intende introdurre l'uso degli arbitrati internazionali e dei nuovi diritti e doveri dei belligeranti.

Borsa di Genova. — 20 luglio.

Rendita italiana	72 90
Azioni Banca Nazionale	2142 —
Credito Mobiliare Italiano	802 —
Azioni regia Tabacchi	— —
Azioni ferr. Meridionali	360 —

Francia breve lett. a 111 75, den. a 111.
Londra a vista lett. 27 95, denaro 27 90.
Marenghi da 22 20 a 22 22.
Sconto 5 per 0[0.

Borsa di Milano. — 20 luglio.
Corsi del mattino.

Rendita italiana cont.	72 50
» » fine	72 95
Prestito Nazionale 1866	66 1[2
» » stallonato	63 1[4

Azioni Banca Nazionale	2150 —
» Banca Lombarda	620 —
» Banca Veneta	278 —
» Banca di Torino	700 —
» Banca Generale	408 —
» Banca di Costruzione	420 —
» Banca Industriale	205 —
» Banca Credito Milanese	201 —
» Banca Italo-Germanica	211 —
» Banca Cotonificio	254 —
» Banca Lanificio	204 50
» Linificio e Canapificio	274 —
» Regia Tabacchi	832 —
» Ferrovie Meridionali	357 50
» Ferr. Romane	— —
Obbl. Ferr. Meridionali	216 —
» Ferr. Romane	199 —
» Ferr. Sarde	187 A
» Regia Tabacchi	544 —
» Beni Demaniali	524 —
» Ecclesiastiche	86 1[4
Boni ferr. Meridionali	544 —
Cambi sopra Francia a vista	111 —
» Svizzera a vista	110 90
» Londra a tre mesi	27 77
» Francoforte a tre mesi	232 3[4
» Vienna a tre mesi	240 1[2
I pezzi da 20 fr.	22 21
Sconto	4 1[4 0[0

Firenze,	18	20
Rendita al 5 0[0	73 —	72 98
Id. al 1° gennaio 1875	70 70	70 60
Oro lettera	22 16	22 17
Londra lettera	27 73	27 76
Cambio su Parigi	110 80	111 —
Prestito Nazionale	67 —	67 —
Azioni Tabacchi	838 —	838 —
Banca Nazionale	2140 —	2150 —
Az. ferr. Merid.	357 —	359 —
Obblig. »	214 —	214 —
Banca Toscana	1465 —	1473 —
Credito Mobiliare	804 —	802 50
Italo-Germaniche	— —	— —
Banca Generale	— —	— —

Parigi,	18	20
3 per 0[0 Francese	61 60	61 70
5 per 0[0 id.	97 60	97 67
Banca di Francia	3710 —	3715 —
Rendita Italiana	65 27	65 25
F. Lombardo-Venete	308 —	311 —
Obbl. regia Tabacchi	— —	— —
Obbl. ferr. Vitt. Em.	198 50	— —
Ferr. Romane	— —	70 50
Obblig. idem	180 50	182 —
Azioni regia Tabacchi	— —	— —
Cambio su Londra	25 17 5	25 17 5
Cambio sull'Italia	9 3[4	10 1[4
Consolidati inglesi	92 11[16	92 5[8

Vienna,	18	20
Mobiliare	233 75	— —
Lombarde	137 —	137 75
Banca Anglo-Austriaca	154 —	154 50
Austriache	316 —	317 —
Banca Nazionale	977 —	975 —
Napoleoni d'oro	8 85 5	8 85 5
Cambio su Parigi	43 80	43 85
Cambio su Londra	110 80	110 85
Rendita Austriaca	75 80	75 35
Idem in carta	70 55	70 25

Berlino,	18	20
Austriache	191 3[4	194 —
Lombarde	82 —	83 3[4
Mobiliare	139 1[2	140 1[4
Rendita Italiana	65 1[2	66 —
Idem Turco	45 —	44 5[8

Londra,	18	20
Consolidato inglese	92 5[8	92 1[2
Rendita Italiana	65 1[8	65 1[8
Spagnuolo	17 3[4	17 5[8
Turco	44 1[4	44 1[2
Egiziano	77 1[4	77 1[2

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI
(Bollettino Ufficiale)

BORSA DI TORINO

21 luglio 1874. — **Fondi pubblici**

Consolidato 5 0[0 C. dal matt. in con. 73 30 25 (73 27 1[2) 73 30, in liq. 73 15 20 25 15 17 1[2 20 p. 31 luglio 73 40 45 40 55 p. 31 agosto.

Corso legale 73 27 1[2.

Prestito Naz. 1866. C. del m. in con Senza cart. di premio 60 30.

Az. Ban. di Torino. C. d. matt. in con. 698 697 75, in liq. 703 50 703 50 708 p. 31 luglio.

Obbl. canali Cavour. C. d. m. in con. vecchio 452 50, nuovo 433 50 433 50 434.

Oro 22 21, 22 25 da informazioni.

CAMBI	a breve den. lettera		a 3 mesi den. lettera	
Svizzera*	111 —	111 20	— —	— —
Francoforte*	— —	— —	232 1[2	233 —
Lione*	111 —	111 25	— —	— —
Londra**	— —	— —	27 77 1[2	27 82 1[2

* Da informazioni. ** Accertato.

Svizzera sc. 4 0[0. Francoforte 3 1[2. Lione 4. Londra 2 1[2.

CRONACA DELLA BORSA DI TORINO

21 luglio 1874.

Rendita: Corso legale aumento cent. 30 sulla borsa preced.

Le buone notizie sulla soluzione della crisi politica in Francia, la ripresa di ieri a Parigi sui nostri fondi rialzarono stamane il morale degli operatori.

Il mercato esordì sostenuto per la rendita a 73 15 cont., 73 42 1[2 fine corr., con un riporto di 20 cent. per agosto prossimo.

Le az. Banca Naz. erano in buona vista a 2145 e le Mobiliari a 805.

Incerte le Torino si mantennero a 700.

I Banco Sc. fermi, valevano 237.

Az. Meridionali 358 nominali.

Obb. Romane 200 50.

Chiusura buona.

Oro 22 23.

Condizione Pubblica delle Sete in Torino
Bollettino del 20 luglio 1874.

Qualità della seta	Colli	Peso
Organzino	6	547 23
Trame	»	» »
Greggia	»	» »
Articoli diversi	»	» »
Totali	6	547 23

Totale nel mese a tutt'oggi Colli 149.

Direttore: Rovè Cesare.

Stagionatura Sociale delle Sete in Torino
Autorizzata
con Decreto Reale del 2 giugno 1872
(via Ospedale, 18, casa Arnaud-Avena)
Bollettino del 20 luglio 1874.

Qualità della seta	Colli	Peso
Organzino	7	466 40
Trame	1	103 05
Greggia	8	430 77
Articoli diversi	1	100 38
Totali	17	1100 60

Totale nel mese a tutt'oggi Colli 327. Chilogrammi 25,016 21.

Il Direttore-Gerente: A. Boviglio.

FERROVIE ALTA ITALIA.
Prodotti dal 2 all'8 luglio

1874	1873
L. 1,644,534 40	L. 1,628,902 90

In più nel 1874 L. 15,631 50

Dal 1° gennaio all'8 luglio

1874	1873
L. 42,778,186 00	L. 41,876,949 43

In più nel 1874 L. 901,236 58

TEATRI

Alfieri (ore 8 3/4) — *Attila*, opera; *La figlia dello Scultore*, ballo.

Balbo (ore 8 1/2) — La Compagnia piemontese Milone e Ferrero, N. 2, rappresenterà: *La vidoa per forsa*, commedia. *Le due maschere*, ballo.

Circo Milano — *Riposo*.

Per le Signore.

La sottoscritta, già Maestra di lavori femminili all'Istituto Ferretti di Firenze, rende noto di avere aperto in casa sua una scuola per Signore e Damigelle di lavori femminili e specialmente di ricami, e di essere disposta estandio di recarsi a domicilio di quelle Signore che desiderassero approfittare dell'opera sua.

Per maggiori informazioni dirigersi da

Giovanna Romagnoni maestra,

Piazza Castello, N. 14, p. 3°

vicino alla Chiesa di S. Lorenzo.

851

INCANTO VOLONTARIO
per decesso.

Giovedì, 23 corrente, dalle ore 9 alle 12, e dalle 2 alle 5, in via Principe Tommaso, n° 3, in un alloggio al piano terreno

Si procederà alla vendita dal sottoscritto di tutti i mobili arredanti al suddetto alloggio, consistenti in letti con paglericci elastici, materassi, cassettoni, specchi, sofà, seggioloni, armadio a specchio, buffetti, ecc.

855 Oggero Spirito, per. giu.

Incanto
852

per Vendita Volontaria di Fabbricati civile e ad uso Stabilimento industriale.

Il giorno di martedì **4 agosto** venturo, alle ore 10 di mattina, nello studio del notaio sottoscritto, via Corte d'Appello, N. 2, si procederà all'incanto volontario di uno Stabilimento comprendente un fabbricato ad uso civile ed altri ad uso industriale, giardino, il tutto cinto da muro, sito in Torino presso lo stradale di Nizza, della superficie di are 32, 74, in un sol lotto, al prezzo di L. 40,000, ed alle condizioni visibili nello studio suddetto.

Torino, 17 luglio 1874.

Not. **Oscarre Paroletti.**

Incanto
853

per Vendita Volontaria di un Corpo di CASCINA

Si notifica che martedì, **28** corrente luglio, alle ore 10 di mattina, nello studio del notaio sottoscritto, via Corte d'Appello, N. 2, avrà luogo l'incanto volontario di un corpo di cascina, sita nei territori di Faule e Polonghera, della superficie di ettari 57, 16 circa, in un sol lotto, sul prezzo peritato e stato offerto di L. 117,000 ed alle condizioni visibili nello studio suddetto.

Torino, 17 luglio 1874.

Not. **Oscarre Paroletti.**

GIAVENO
Borgata Bottetto.

Casa in campagna d'affittare per la stagione estiva, composta di 8 o 10 camere mobigliate, con giardino e cortile attigui. — Per le condizioni dirigersi ivi dalla proprietaria sig^a Simplicia Prever.

860

Da affittare

Diversi Alloggi grandi e piccoli, di cui alcuni già vuoti, in prolungazione della via Montebello, angolo via Artisti, N. 1, casa Barbiè.

848

Da affittare al presente

Alloggio d'angolo di sette camere, di cui 2 palchettate; via S. Massimo, n° 11, piano 2°.

835

SCIROPPO LAROZE

DI SCORZE D'ARANCIO AMARE

35 anni di successo attestano la sua efficacia come:

TONICO ECCITANTE, per riattare le funzioni dello stomaco, attivare quelle degli intestini e guarire le malattie nervose, acute, o croniche.

TONICO ANTI-NERVOSO, per guarire quel malessere che sotto varie forme precede le malattie che guarisce da principio, e facilitare la digestione.

ANTI-PERIODICO, togliere fremiti, calori con o senza intermittenza, di cui gli amari sono gli specifici, per guarire gastriti, gastralgie.

TONICO RIPARATORE, per combattere l'impoverimento del sangue, la dispepsia, l'anemia, la sfinitezza, l'inappetenza, le malattie di languore.

Fabrica Spedizioni: Ditta J.-P. LAROZE e C^e 2, rue des Lions-St-Paul, Paris.

Depositi in *Torino*: Mosmo, Taricco, Ferrmati Comnaglia.

IMPAREGGIABILE
ETERE DELLE 100 BIBITE

Menta, Anici, Arancio, Limone, Fior d'Arancio, Canellino, Costumè

Lire 1,50 il Flacon di grammi 60

Ogni Boccetta serve per cento e più bibite, bastando un mezzo gramma per aromatizzare un bicchier d'acqua comune; mentre estingue la sete, questo ETERE rende l'acqua salubre, facilita con efficacia la digestione e la respirazione, abbatte il nervoso, ed è tonico; si raccomanda a tutti, ed in special modo ai signori Villeggianti ed agli Eserciti in campagna, tanto per la comodità, come per l'utilità cui possono trovare.

La vendita in TORINO di tale Etere, colla rinomata nostra marca, si fa esclusivamente

dal fabbricante G. R. SACCO, Confetteria, via Doragrossa, N. 7.

Si avvisa il Pubblico, onde evitarne la contraffazione, che ogni Boccetta, con tappo smerigliato, porta impresso sul cristallo la ditta della Casa e numero d'ordine. 567

Ospizio dell'Infanzia abbandonata di Torino

Provvista di legna da fuoco.

Si invita chi voglia attendere alla provvista di **miriagrammi sei mila di legna rovere** da fuoco per uso del suddetto Ospizio, a presentare prima delle ore undici antimeridiane dell'**OTTO di agosto p. v.**, il partito suggellato alla Segreteria dell'Ospizio medesimo (in via del Deposito, N. 14), ove è frattanto depositato il relativo capitolato, acciò ne possa ciascun aspirante avere visione.

Torino, 18 luglio 1874.

Il Segretario-Economo
SISMONDA.

857

SOCIETÀ BACOLOGICA

ENRICO ANDREOSSI & C.

Importazione Seme Bachi da Seta del Giappone

PER L'ALLEVAMENTO 1875

Dirigersi per le Sottoscrizioni e per aver copia del Programma sociale

in MILANO	presso	E. ANDREOSSI & C., via Bigli, 9.
» TORINO	»	Banca Fr. SICCARDI, via Cavour, 10 e 12.
» »	»	JOSEPH VIGNON D'INTROD e C.
» BRUSASCO	»	G. B. MAULETTI.
» CARMAGNOLA	»	GIACOMO BERTERO.
» CASALBORGONE		LUIGI ORTALDA, farmacista.

5

FABBRICA DI TESSUTI 4

Nicola G. B. e Figli

TORINO, via Roma, 23, Piazza S. Carlo, *vicino alla Farmacia Taricco.*

Specialità

di Maglie di salute — Crêpes de santé — Flanelle per l'estate — Calze per uomo, per donna e ragazzi.

Ingrosso e dettaglio - Prezzi limitatissimi di fabbrica.



FABBRICA NAZIONALE

DI OROLOGIERIA

e Meccanica di precisione

F^lli GRANAGLIA

PREMIATI

all'Esposizione di Vienna 1873.

OROLOGI di precisione per torri, campanili, edifizi pubblici, ecc. — QUADRANTI trasparenti. — CORDE metalliche. — PARAFULMINI, ecc. — STRETTOI da vino. — PROVINI da seta. — IDROCONOMETRI (orologi ad acqua), sistema brevettato P. Embriaco.

TORINO

Officina a vapore, via Ospedale, 18.

Succursale - Roma, Piazza Minerva, 40-41

724

DIALOGHI
FRANCESI-ITALIANI

DI

C. MORAND

PRECEDUTI

DA ESERCIZI PRELIMINARI

E SEGUITI

DA UN DIZIONARIO GEOGRAFICO

E DA UNA RACCOLTA DI NOMI PROPRI

Prezzo L. 1 80.

Vendibile presso la **Tipografia C. Favale e C.,** e principali Librai d'Italia.

Agenzia G. CRESTO

via S. Teresa, 26, Torino - Piazza Solferino

Oltre ad uno svariato e completo assortimento d'**oggetti per cancelleria e disegno, inchiostro e carta di ogni qualità, prezzo e colore,** ivi trovasi pure un'infinità **d'articoli d'arte, di fantasia e di lusso, adattissimi per regali.**

Portafogli, Carnet e Registri d'ogni prezzo, Portamonete bulgaro, Sacchi da viaggio, Astucci per sigari, Blagues per tabacco, Tabacchiere bufalo, Ciondoli, Albums per fotografie e disegno, Scatole di colori e compassi, Calamai eleganti d'ogni dimensione e prezzo, graziosi lavori in alabastro, Sculture, Dipinti, Giuochi di dame, Scacchi, Domino e lotto, Dadi, Portaritratti in ogni genere, Porta orologi eleganti, Paralumi per lampade, Bottiglie da viaggio e bicchieri novità per campagna, Nécessaires, Bugie, Candelieri, Oggetti di fantasia in ogni genere, Parure e sabse per signora, Bottoncini osso e madreperla, Ventagli, Spilloni novità, Catene per orologi, Pennlettere tascabili, Pressepapier d'ogni foggia, Copia lettere, Cartoline di lusso, Auguri onomastici e felicitazioni ecc. ecc.

Specialità in generi religiosi, Libri per messa elegantissimi, Immagini sacre d'ogni dimensione e prezzo, Medaglie, Messali, Rosari, Crocifissi, Acquasantini ecc. ecc., Tabacchiere con immagini sacre e vero ritratto della SS. Consolata e di SS. Pio IX (recente fotografia).

Recente provvista di profumeria fina italiana ed estera, Saponette profumate, Estratti d'odore, Polvere di riso, Piumini.

Oggetti per toeletta; Pettini d'ogni foggia, Pennelli per barba, Spazzette, Forbici e lime per unghie, Spazzette per pettini e denti, (assortimento completo).

Polvere insetticida Vicat. — Lucido vero Jacquot.

REGOLE PER I GIUOCHI di **Bazzica** cent. **15** - **Tarocchi** cent. **60.**

Spedizione in Provincia (*porto assegnato*), mediante vaglia postale.

853

IL CONTABILE

DELLE AZIENDE RURALI

Un bel volume di oltre **250 pagine diviso in tre libri,** preceduto da una prefazione a norma dei *Proprietari* e degli *Agenti-Agricoltori* sull'importanza della *Contabilità rurale* e sul modo con cui dovrà eseguirsi ogni scritturazione sui libri.

Il **LIBRO 1°** comprende i titoli necessarii alla formazione **dell'inventario del podere, susseguiti da un** *Prospetto* per la compilazione **del Conto preventivo** dei *Prodotti* e delle *Spese* del corrente esercizio.

Il **LIBRO 2°** racchiude in un sol quadro le pagine in cui si dovrà trascrivere le giornaliere operazioni e la Cassa.

Il **LIBRO 3°**, che è il **libro mastro**, rappresenta nelle sue varie partite, tutte le operazioni di *Carico* e *Scarico* di *Prodotti* e di *Spese*, desunte dal giornale — i *Conti* delle *Spese generali* e *speciali* dell'Azienda — i *Conti personali* — ed un *Prospetto riassuntivo* di tutte le partite del Mastro, utile alla formazione del nuovo Inventario ed alla compilazione dei Conti preventivi del susseguente Esercizio.

Prezzo L. 2,50 in Torino - Franco di porto L. 3.

Dirigere le domande alla Tipografia **C. Favale e Comp.** IN TORINO.

ALAGNA DI VALSESIA (a 1205 metri sul livello del mare)

CLIMA FRESCO E SALUBRE

Albergo del Monte Rosa

di GIUSEPPE GUGLIELMINA

Vitto buono ed abbondante — Servizio attento — Modicità di prezzi — Bagni caldi e freddi — Guide e Cavalcature per passeggiate ed escursioni. 754

Società Carbonifera
AUSTRO-ITALIANA

di MONTE PROMINA in DALMAZIA

La Società predetta desidera trovare chi s'incarichi del trasporto a prezzo fisso dei prodotti della sua miniera, da questa sino al porto di Sebenico. La Società s'impegnerebbe a far trasportare, per la durata di due anni almeno, una determinata quantità di carbone nei limiti di 10 a 100 tonnellate al giorno. Ove d'uopo, prenderebbe a suo carico la fornitura dei carri, o si obbligherebbe a quella dei foraggi ad un prezzo determinato. La distanza dalla miniera a Sebenico è di 36 a 37 chilometri; la strada è buonissima, e per la massima parte piana. Si invita chi fosse disposto a trattare per il trasporto di cui è caso, a rivolgersi alla **Amministrazione della Società in Torino, via Lagrange, N. 5,** dalla quale avrà ogni schiarimento in ordine alle condizioni alle quali la Società sarebbe pronta a far contratto.

826

SUNTO DI ATTI GIUDIZIARI
delle Circoscrizioni giudiziarie delle Corti d'Appello DI TORINO E DI CASALE

PROVINCIA DI TORINO — (19-20 Luglio 1874).

Notificanza di sentenza dalla pretura di Cavour 22 scorso aprile, istante Marsello Bernardo contro Lorenzato Francesco già domiciliato a Bibiana. — (Grassi p. c., Pinerolo).

Nuovo incanto pel 5 agosto ore 11 mattina, nella sala comunale di Orbassano, per affittamento di due molini.

Citazione in reiterazione istante la ditta Perillat e Agnellet contro la ditta Dromer e De Richard e De Pleno e Comp. correnti in Parigi, avanti il tribunale di commercio di Torino pel 7 agosto ore due pom., pel solidario pagamento con G. Gardini di L. 4200 in oro. — (Baravalle p. c., Torino).

Notificanza precetto istanti Francesco ed Orsola coniugi, Luigi, Virginia e Giuseppina Soresi, contro Edoardo Paris già residente in Torino, a pagare fra giorni 5 lire 5333, 02. — (Bosonotti p. c., Torino).

Citazione istante la sig^a marchesa Catterina Chiarella vedova Spinola, contro il signor ing. Pio Ferrero già residente in Torino, avanti la pretura di Torino (Borgonuovo), il 20 luglio, pel pagamento di L. 300. — (Bosonotti p. c., Torino).

Risoluzione di società fra Federico Osterlag da Milano, ed Edoardo Gissone da Torino.

Citazione istante Bartolomeo Audi contro Volante Federico, avanti la pretura di Torino (Borgonuovo), il 23 luglio ore 8 mattina, per condanna in solido con Volante Giuseppe di L. 1000. — (Ferraro p. c., Torino).

Notificanza sentenza del tribunale di Pinerolo 23 giugno 1874, istante Teresa Godino contro suo marito Tommaso Badariotto. — (Lamorchia p. c., Pinerolo).

Opificio di arredi militari. — Asta pel 5 agosto ore 1 pom., per vendita di ritagli di stoffe, pellami, e cuoiami in diversi lotti.

(Dal *Conte Cavour*, N. 197).

Risoluzione di società tra Antonino Pignata e Gerolamo Gallo, per l'esercizio di una tipografia in Torino.

(Dal *Conte Cavour*, N. 198).

PROVINCIA DI CUNEO — (18 Luglio 1874).

Notificanza sentenza ventisei giugno 1874 della pretura di Cuneo, istante Antonietti Luigi contro Matteo e Luca fratelli Quaranta, portante condanna di L. 1500 interessi e spese. — (Gallian p., Cuneo).

Notificanza sentenza del tribunale di Cuneo 19 luglio 1873, istanti Don Andrea e Don Giuseppe fratelli Brusco e Brusco Orsola Metilde contro Garin Francesco, residente al Fontano (Francia), portante conferma di sequestro presso la Cassa Depositi e Prestiti. — (Luciano p., Cuneo).

(Dalla *Provincia di Cuneo*, N. 167).

Provincia di ALESSANDRIA — (16-19 Luglio 1874).

Incanto pel 2 settembre 1874 avanti il tribunale di Alessandria, istante Bottazzi Rosa contro Vacone Giuseppe Maria, residente a Frugarolo, di aratorii e prati nei territorii di Frugarolo e Bosco-Marengo, divisi in dodici lotti, al prezzo di cui nel bando. — (Amandola p., Alessandria).

Nuovo incanto pel 25 agosto avanti il tribunale d'Asti, istante Ruffa Giuseppe contro Arri Ludovico, residente in Asti, di corpo di cascina in territorio di Asti, di are 194, 18, sul prezzo aumentato di L. 80,984. — (Bottini p., Asti).

Genio Militare di Alessandria. Nuova Asta pel 3 agosto dietro diminuzione del ventesimo per l'appalto lavori di adattamento al Regio Castello di Vigevano.

Notificanza sentenza ventidue giugno 1874 del tribunale di Casale, istante Rinaldi Giuseppe contro Francesco Bisetta portante condanna di L. 2227 interessi e spese. — (Avv. Manacorda, Casale).

Notificanza sentenza del tribunale di Casale 3 giugno 1874, istante Ravera Giuseppe ed altri contro Luigi, Giovanni, Tommaso ed Onofrio fratelli Ferrero, già residenti a Tonco, che rimette le parti avanti il notaio Ansaldi Carlo, residente a Tonco, per estrazione a sorte di tre lotti di stabili di cui in perizia Manzio 21 agosto 1873 ed atti relativi. — (Luparia p., Casale).

Citazione avanti la pretura di Asti pel 24 luglio, istante Binello Felicita contro Paroncito Anna, già residente in Asti, per conferma sequestro a mani delli fratelli e sorelle Lovisone e condanna al pagamento di L. 310 interessi e spese.

Incanto pel 24 agosto avanti il tribunale d'Asti, istante Bonucco cav. Antonio contro Piano Vincenzo e Mascoro Gaudenzio terzo possessore, di campo in territorio di Castiglione d'Asti, di are 114, 30, sul prezzo di L. 800. — (Buttini p., Asti).

Incanto pel 22 agosto avanti il tribunale d'Acqui, istante il Comune di Molare contro Carlo ed Anna Maria Vacca coniugi Shuriatti di Ricaldone, di casa in Ricaldone di are 3 25, sul prezzo di L. 2500. — (Lavallea p. c., Acqui).

Reincanto pel 21 agosto avanti il tribunale di Casale, istante Guasta dottor Giuseppe contro Assandri Francesco, di cascina in territorio di Casale, di are 382,62, sul prezzo aumentato di lire 20,242. — (Barocco p. c., Casale).

Istanza nomina di perito istante Picco Giuseppe e Giuseppina, che proceda alla stima dei beni in territorio di Malazzo subastandi in odio di Bistolfi Angelo e delli Ivaldi Giovanni e Bistolfi Luigi terzi possessori. — (Carrara p. c., Acqui).

Aumento di sesto scadente il 25 luglio sul prezzo di L. 150 della casa sulle fini di Conzano subastata da Guasta dottor Giuseppe contro Patrucco fratello e sorelle. — (Tribunale di Casale).

Aumento di sesto scadente al 23 luglio al prezzo di stabili in territorio di Cascinasso subastati in 5 lotti, istanti Damiano Giuseppe contro Trinchero Giovanni. — (Tribunale d'Acqui).

Notificanza sentenza 5 giugno 1874 del tribunale di Casale, istante Lavagna Marianna contro il proprio marito Piovera Sebastiano portante autorizzazione a vivere separata. — (Avv. Manacorda, Casale).

Istanza nomina perito dall'Intendenza di Finanza di Alessandria, per la stima dei beni subastandi a Vignale Anselmo e Gio. Batt. Martinengo Vincenzo e Giuseppe. — (Sismondo p. c., Asti).

Citazione avanti la pretura di Asti, pell'11 prossimo settembre, istante Debenedetti Claudio contro Maurizio Weil Junior di Francoforte sul Meno per risoluzione contratto vendita di una trebbiatrice. — (Sismondo p. c., Asti).

Fallimento di Deguidi Catterina vedova Giavelli già negoziante in Alessandria, presentazione titoli di credito ed adunanza 13 agosto, ore 10 mattina, per la verifica dei crediti. — (Tribunale di Alessandria).

Citazione pel 31 luglio avanti il tribunale di Tortona, istanti Gatti Vincenzo, Brizzani Giuseppina, coniugi, contro Gatti Giuseppe fu Angelo di Tortona, ed altri per autorizzazione di subasta di una casa in Tortona.

Aumento di sesto scadente il 30 luglio ai beni in territorio di Casalcermelli subastati in 5 lotti, istante Minetti Rosa contro Minetti Giuseppe, ed altri Minetti fratelli e sorelle fu Secondo, e Barco Edoardo. — (Tribunale di Alessandria).

(Dall'*Eco del Tanaro*, Suppl. N. 27)

Incanto pel 13 agosto avanti il tribunale d'Acqui di casa nel concentrico di Nizza Monferrato, di are 9, 25, istante Caruzzo Domenico contro Griffone Tommaso e fratelli e sorelle. — (Furno p., Acqui).

Fallimento di Ottolenghi Isacco di Acqui. Sindaci provvisori causidico Carrara, Raffredo Giacomo ed Ottolenghi Salvador Davide. Adunanza 3 agosto per la nomina dei sindaci definitivi. — (Tribunale di Acqui).

Incanto pel 15 settembre avanti il tribunale d'Asti, istante Annetta Perosino contro Castino Giovanni Domenico, residente a Moranercelli, di casa e campi, di are 26, 48, sul prezzo di L. 1450. — (Palmiero p., Asti).

Fallimento di Acquila Marietta, albergatrice sotto l'insegna del *Bue Rosso* in Asti. Sindaci provvisori Carlo Uddrea e Stefano Calzia. Adunanza 30 luglio per nomina sindaci definitivi. — (Tribun. d'Asti).

(Dall'*Eco del Tanaro*, N. 28).

Telegrammi Particolari Commerciali
DELLA
GAZZETTA PIEMONTESE

				18	20
		Parigi, luglio (sera)		18	20
Farine 8 marche	pel corrente	. .	Fr.	76 75	78 25
»	»	per agosto . .	»	70 50	70 75
»	»	per gli ultimi mesi	»	64 25	64 25
»	»	per i 4 mesi da 9.bre	»	62 25	62 50
Zuccari	Saccarino 88 $^{10}/_{11}$	. . . .	»	57 25	57 25
»	»	$^{7}/_{9}$	»	63 —	63 —
»	bianco 3	. . . . .	»	66 50	66 75
»	raffinato scelto	. . . .	»	148 —	148 —

Liverpool, 20 luglio (sera)

Cotoni — Vendite generali, **Balle** 11000, di cui per la speculazione 2000, e per la consumazione 9000.

Mercato calmo — Pochi affari — Prezzi ben tenuti ai corsi precedenti.

Importazione della giornata nulla.

Havre, 20 luglio (Festa)

Marsiglia, 20 luglio (sera)

Frumento — Importazione Ett. 14495.

Vendite » 25290.

Pelli Capra Mogandor N. 600

— » » ordinarie da . . . Fr. 28 a 33

— » » superiori da . . . » 40 a 42

Torino, Tip. G. Favale e C.